

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

|                              |                            |
|------------------------------|----------------------------|
| _Cognome                     | Carsana                    |
| _Nome                        | Marco                      |
| _Matricola                   | 737239                     |
| _Anno di corso               | 3.L                        |
| _Corsi di studi              | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| _Sezione                     | C1                         |
| _e-mail                      | o.mariuolo@gmail.com       |
| _Sede di scambio             | E.S.A.D. Orléans           |
| _Stato                       | Francia                    |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | F ORLEANS 13               |
| _Semestre svolto all'estero  | 2°                         |

### Testo

L'Erasmus non è roba per i cuori fragili.

Come inizio non è dei migliori, ora esplicito l'implicito.

L'Erasmus è un'esperienza grandiosa, ti permette non tanto di apprendere cose nuove (se come me studi al Politecnico saprai bene che le conoscenze che bisogna avere sono quelle e basta, che quello in cui ti forma veramente la scuola è il modo di padroneggiarle e cercare di far fruttare al meglio la tua creatività e il tuo bagaglio culturale) ma di apprendere nuove vie di pensiero. Ti mette a contatto con realtà e backgrounds totalmente differenti dal tuo, ti permette di assorbire conoscenze, usanze, abitudini, filosofie, tradizioni e modus operandi di paesi totalmente differenti o rassomiglianti al tuo, e non solo per la sede ospitante (che comunque è quella che avrà un marchio più imponente in questo scambio) ma anche dagli altri ragazzi "erasmi" che come te si troveranno a condividere la stessa esperienza.

Se sei un grafico pubblicitario che si reca all'E.S.A.D. per imparare qualcosa di nuovo ti dico subito che non imparerai assolutamente nulla, accademicamente parlando, ma scoprirai cosa vuol dire lavorare a qualcosa per il puro piacere di farlo, con docenti e professori che ti aiuteranno a migliorare nei tuoi progetti personali.

Ti aiuteranno a sperimentare, applicare, giocare e produrre. L'E.S.A.D. più che un'Università è una scuola d'arte, e per un corso di studi che si basa sulla creatività e sull'iniziativa personale, ciò non è male.

I professori bisognerà incoraggiarli un po' per farti sgridare poiché lì vige la regola del "cerchiamo di mettere tutti gli studenti sullo stesso livello" quindi potrebbero dirti che qualcosa che presenti, e che magari anche a te non sembrerà il massimo, sia "magnifique" o "super", nel dubbio chiedi se è così per davvero o se ritengono ci sia qualcosa da migliorare, non guasta mai.

Non vergognarti mai di chiedere nulla e di parlare con i professori! Loro per primi cercheranno di instaurare con te un rapporto di amicizia, e alcuni cercheranno di mantenere i rapporti anche post-erasmus.

Altro grosso problema dell'istituto è che nel reparto "segreteria" è tutto un gran casino: sono lenti, a volte non ti capiscono ma dicono di sì lo stesso e poi ti preparano i documenti sbagliati, o, peggio ancora, non ti informano che nel quarto anno (sì, se sei al terzo anno qui, là vai nel quarto) i corsi finiscono tutti entro i primi di Maggio dato che da lì in poi tutti gli studenti fanno degli stage in varie aziende e tutti penseranno che tu ne sarai a conoscenza, finché non entrerai in un'aula vuota e ti chiederai "perché?". Ah, e per sapere in cosa consistono i corsi è inutile che leggi i documenti on-line, chiedi a Isabelle o al responsabile degli studenti del tuo anno... è molto, molto meglio.

Altra cosa che dovrai imparare a considerare tutti i giorni: "puntualità" e "francesi" non fan rima, e tantomeno "voglia di fare". Le banche sono chiuse il lunedì, gli appuntamenti si prendono tutti nel pomeriggio e il quarto d'ora accademico se lo concedono per primi i professori quando sono puntuali.

Altro punto cardine è la residenza: l'istituto ti offrirà l'accesso a Dessaux o Campo Santo; sono due campus scolastici a basso costo con stanze medio piccole fornite del minimo indispensabile. In realtà non sono tanto male, ci si trova abbastanza bene lì dentro a dir la verità. Io personalmente mi ero preso un appartamento privato per poche ragioni: -non avevo un guardiano che dalle 21.30 in poi faceva il giro di tutti i corridoi e ti diceva di non far rumore; -potevo invitare senza problemi tutte le persone che volevo a casa mia; -mi sentivo più libero; -non avevo problemi con la mia posta (tipo nei residence a volte i postini non entrano e ti dicono di andare tu alle poste...).

Per trovar casa ci sono buoni siti on-line, cerca di evitare di passare per agenzie o ci perdi 150/200€ minimo. Ancora meglio è contattare il "buddy" che la scuola ti fornirà e chiedere se conosce qualcuno che sta cambiando appartamento o se conosce qualcuno che cerca un coinquilino.

I rapporti umani sono il fulcro e il punto debole dell'Erasmus.

Le problematiche sopra esposte non sono cose leggere, ma lo diventano quando cominci ad avere molti amici che ti aiutano IN TUTTO E PER TUTTO e che cercano di aiutarti come sto cercando di fare io. Dopo 4 mesi ti accorgerai di avere una seconda famiglia. E quando realizzerai che dovrai salutarla e che essa si spargerà ai confini dell'Europa ti si spezzerà il cuore.

L'Erasmus non è roba per gente dalla lacrima facile. Per nulla.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_